Anno XXX - N. 6 15 Marzo 1949

VOCI FRATERNE

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

Consiglio Regionale delle Unioni del Lazio

(11 febbraio 1949)

La Benedizione del Santo Padre

Città del Vaticano.

« *Consiglio Regionale Lazio ex-Allievi Don Bosco riunito Roma ventennio Conciliazione umilia Santità Vostra sensi attaccamento Sede Apostolica conferma certezza trionfo Chiesa Cristo intercedente Maria Ausiliatrice chiede paterna benedizione* ».

Don Seriè - Don Fanara
Poesio - Capuzzo.

Il S. Padre si degnava così rispondere:

« PATERNAMENTE COMPIACENDOSI FILIALI SENSI CONSIGLIO REGIONALE LAZIO EX-ALLIEVI SALESIANI AUGUSTO PONTEFICE INVIA DI CUORE PEGNO PERENNE ASSISTENZA VERGINE AUSILIATRICE IMPLORATA APOSTOLICA BENEDIZIONE ».

MONTINI - *Sostituto.*

L'adesione del Rev.mo Rettor Maggiore

Reverendo Don PIETRO RICALDONE
Salesiani - Torino.

« *Consiglio Regionale Lazio Sardegna ex-Allievi riunito ricorrenza Immacolata Lourdes et ventennio Conciliazione conferma Successore Don Bosco accrescimento amori Chiesa Ausiliatrice Papa anime* » .

Don Seriè - Don Fanara
Poesio - Capuzzo.

Il Rev.mo Rettor Maggiore ha così risposto:

« *Mando compiacimento rinnovati propositi adesione amori prediletti cuore D. Bosco, benedicendo largamente convenuti* ».

D. RICALDONE.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II)

Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.

61

GLI INTERVENUTI

Su invito del Segretariato Regionale di Roma il giorno 11 febbraio 1949, nell'Ospizio del S. Cuore di Via Marsala, sono convenuti i seguenti Superiori e dirigenti:

il Sig. Don GIORGIO SERIE', del Capitolo Superiore, che si trovava occasionalmente in Roma;

il Sig. Don ROBERTO FANARA, Ispettore;

il Sig. Don ANTONIO DE BONIS, Incaricato Ispettoriale;

il Sig. Comm. ARTURO POESIO, Presidente Internazionale;

il Sig. Dott. LUIGI CAPUZZO, Presidente Regionale;

il Sig. Comm. GIUSEPPE LOQUENZI, membro del Segretariato Regionale;

il Sig. Cav. ALBERTO BUTTARONI, Segretario.

Presenti per ciascuna Unione:

ROMA « S. CUORE »:
Don GIUSEPPE OLDANI, Direttore S. Cuore;
Don LUIGI RIPOLI, Incaricato Salesiano;
Comm. GUGLIELMO BRAZIOLI, Presidente.

ROMA « TESTACCIO »:
Don GIUSEPPE GORGOGLIONE, Direttore;
Dott. GIOVANNI CURRO', Presidente.

ROMA « PIO XI »:
Don GIUSEPPE VALENTE, Incaricato;
Sig. FERNANDO FANCELLI, Vice Presidente.

ROMA « MANDRIONE »:
Don FERNANDO LIPPI, Direttore;
Sig. GIOVANNI GALLI, Presidente.

FRASCATI « CAPO CROCE »:
Don CLEMENTE BUGLIONE, Direttore;
Rag. LIVIO LAURENTI, Presidente.

FRASCATI « VILLA SORA »:
Don FRANCESCO DE AGOSTINI, Direttore;
Don ANTONIO VILLA, Incaricato;
Prof. FRANCESCO GABRIELLI, Presidente;
Rag. CARLO RADONICH, Consigliere.

GROTTAFERRATA:
Don ALDO CONTI, Direttore;
Don EMILIO POLLICE, Incaricato;
Sig. MASSACCI PIERINO, Consigliere.

GENZANO:
Don ARISTIDE SIMONETTI, Incaricato;
Cav. IGINO ATTENNI, Presidente.

LANUVIO:
Don PIETRO PIZZICHETTI, Incaricato;
Sig. FRANCESCO BACCARINI, Presidente.

LATINA:
Don CARLO TORELLO, Direttore;
Geom. NERIO BURCHI, Presidente.

GAETA:
Don ARMANDO BUTTARELLI, Incaricato.

CASTEL GANDOLFO:
Don DINO SELLA, Direttore.
Rag. ROMUALDO MARCELLONI, Presidente.

CIVITAVECCHIA:
Don ENRICO PINCI, Direttore;
Sig. GIULIANI MARCELLO, Consigliere.

CAGLIARI:
Don STEFANO GIUA, Direttore, in rappresentanza del movimento ex-allievi sardo.

Il Sig. Ispettore D. Fanara fa gli onori di casa agli Ospiti illustri e graditi, e dirige i lavori dell'assemblea.

Gli argomenti trattati li pubblichiamo per esteso affinchè servino di norma alle Presidenze delle Unioni italiane.

Nota della Federazione

Consigli Regionali già effettuati:

Si sono svolti in questi mesi invernali i Consigli Regionali delle seguenti Regioni:
SICULA — LOMBARDA — PIEMONTESE — ROMANA — VENETA — LIGURE — NOVARESE-ALESSANDRINA e TOSCANA.

Si effettuerà

il 10 APRILE quello dell'EMILIA.

Consolante constatazione

In tutte le riunioni emerse entusiasmo, cordialità e interessamento da parte dei dirigenti per l'organizzazione ex-allievi.

Punti programmatici da trattarsi nei Convegni di Unioni

1) Lo spirito caratteristico delle Unioni secondo lo Statuto. — Commento della lettera del Ven.mo Rettor Maggiore, pubblicata su « Voci Fraterne » di febbraio u. s.
2) Maria Ausiliatrice nella vita, nella famiglia e nell'apostolato dell'ex-allievo.
3) Fomento di vocazioni religiose, sacerdotali e missionarie.

Una data da non dimenticare

Il 10 LUGLIO 1949 avrà luogo all'Ausiliatrice di Torino il 2° PELLEGRINAGGIO EX-ALLIEVI.

Si effettuerà in questa occasione il Consiglio Nazionale (riunione di Presidenti Regionali).

Il Ven.mo Rettor Maggiore consegnerà ai Presidenti Regionali e ai Presidenti Unionali una pregiata medaglia dell'Ausiliatrice.

Parola d'ordine

RADDOPPIARE I TESSERATI.

Durante l'Anno Santo avrà luogo a Roma il Convegno Nazionale (convocazione di tutti i Presidenti delle Unioni Italiane) e per quell'occasione presenteremo in omaggio al S. Padre, l'annata di « Voci Fraterne » di cui ci proponiamo di raddoppiare la tiratura.

Le Presidenze tutte all'opera!

Lo spirito dell'organizzazione ex-Allievi

Relatore: Dott. LUIGI CAPUZZO

Attraverso una sintetica esposizione il Relatore pone in debito rilievo i progressi compiuti da tutte le Unioni ex-allievi del Lazio e svolge, con la chiarezza che gli è propria, l'argomento assegnatogli.

LE NOTE FONDAMENTALI DISTINTIVE DELLE UNIONI SONO:

a) *il movente:* spontaneità del ritorno degli ex-allievi ai Superiori e di questi a quelli; « sensus revertendis » come della colomba all'arca;
b) *la caratteristica:* spirito di cristiana e salesiana familiarità;
c) *scopi:* quelli stabiliti dallo Statuto Unico e cioè:
— mantenere vivo, negli ex-allievi, lo spirito Salesiano che ha informato la loro educazione e i sentimenti di cordialità e di riconoscenza verso i loro antichi Superiori;
— conservare ed accrescere fra gli ex-allievi vincoli cordiali di amicizia e di fratellanza, favorendo anche il reciproco aiuto morale e materiale;
— mantenere e cooperare alla diffusione dello spirito di Don Bosco, nella famiglia e nella società;
— favorire e promuovere quelle iniziative pubbliche e private che mirino allo scopo di sostenere e alimentare le opere di Don Bosco.

LE FUNZIONI DEGLI EX-ALLIEVI CHE VOGLIONO VIVERE L'ORGANIZZAZIONE SECONDO LE NOTE E GLI SCOPI ILLUSTRATI SONO:

Riguardo a se stessi: quella del graduale perfezionamento della formazione spirituale riportata dall'educazione salesiana e del suo adeguamento alle speciali esigenze e ai particolari doveri inerenti all'età, alla professione, allo stato familiare.

Riguardo ai Salesiani: quella di dimostrar loro in concreto, con continuità e assoluta spontaneità, la riconoscenza per i benefici ricevuti in modo che questa appaia a tutti come espressione di un dovere sentito verso gli antichi e gli attuali superiori. La funzione si completa nella difesa e nel sostegno pratico delle opere di Don Bosco.

Riguardo agli altri: quella di far conoscere con la propria vita la bontà intrinseca ed efficace del metodo educativo salesiano, dimostrando come per il suo mezzo si attui essenzialmente una scuola di vita e di vita cristiana soprattutto.

Far conoscere, seguire e diffondere la stampa che illustra la multiforme attività salesiana e che ne segue tutti i graduali sviluppi (*Bollettino Salesiano, Voci Fraterne,* pubblicazioni varie delle Case salesiane e dell'Ateneo Salesiano, pubblicazioni missionarie, ecc.).

Approfondire la conoscenza dello spirito di Don Bosco e suscitare il più vasto interesse nei riguardi della figura del Santo e della sua opera religiosa ed educativa.

INQUADRAMENTO GENERALE DELLE UNIONI:

(cfr. *Voci Frat.* dell'agosto 1948)

Nel campo internazionale:
Alta direzione nelle mani del Rev.mo Rettor Maggiore;
Presidente Internazionale.

Nel campo nazionale italiano:
Segretario Nazionale (Salesiano designato dal Rev.mo Rettor Maggiore);
Presidente Nazionale.

Nel campo ispettoriale:
Direzione nelle mani del Sig. Ispettore;
Incaricato Ispettoriale (Salesiano designato dal Sig. Ispettore);
Presidente Regionale.

Nel campo di ogni Casa Salesiana:
Direzione nelle mani del Sig. Direttore;
Incaricato Salesiano (designato dal Sig. Direttore);
Presidente dell'Unione.

Nel campo esterno della Casa Salesiana:
Direzione nelle mani del Sig. Direttore della Casa Salesiana più vicina;
Dirigente delegato del Gruppo ex-Allievi.

VITA DELLE UNIONI.

Base: il maggior numero di ex-allievi costituenti un'organizzazione larga, elastica, duttile, giustamente dosata nelle strutture e nei legami imposti con vincolo morale.
Essi compongono le categorie di:
— affezionati ed attivi;
— operanti nel campo cattolico;
— operanti in campo diverso;
— di meno facile catalogazione;
— sezioni giovani.

Centro Direttivo: Presidenza o Consiglio Direttivo.
Dipendenza dal Sig. Direttore che esercita la sua funzione anche per mezzo di un suo Incaricato.

Attività: 1) *della Presidenza o del Consiglio Direttivo:* adunanze convocate ad ogni opportuna occasione d'intesa pratica. In esse dovrà essere trattato della vitalità dell'Unione in relazione alle disposizioni emanate dalla Presidenza Regionale o Nazionale e in ordine allo sviluppo del programma generale della Federazione;
2) *dell'Unione:* Convegni generali almeno annuali (vedi Statuto). Riunioni possibilmente mensili; Esercizio della Buona Morte; nulla più di questi incontri rinsalda i vincoli

di amicizia fra gli ex-allevi e di familiarità fra essi e i Superiori;

3) *di gruppi ristretti di Soci,* come espressioni speciali dell'attività delle Unioni (maestri di catechismo negli Oratori, nelle Parrocchie, Filodrammatiche, Bande musicali, Corsi di conferenze o cultura varia sempre di carattere Salesiano ecc.);
4) *corsi annuali* di Esercizi Spirituali chiusi;
5) *iniziative varie:* manifestazioni religiose collettive, pellegrinaggi, processioni, partecipazione ad accademie, premiazioni ecc. nella Casa Salesiana.

FATTORI.

Influiscono sulla vitalità delle Unioni:

Le qualità personali dei Dirigenti e dei Soci; le speciali circostanze di luogo, ambiente, usi ecc.; le facilitazioni o difficoltà offerte ed opposte dall'ambiente fisico, geografico, sociale, economico, ecc.

Di tutto ciò occorre tener debito conto al fine di studiare il ricorso a tutti i mezzi atti al migliore sviluppo possibile dell'Unione e non meno, allo scopo di evitare tentativi, esperienze, metodi che potrebbero generare difficoltà di vita all'Unione stessa o, quel ch'è peggio, deviazioni anche gravi dalla linea d'azione prevista dallo statuto.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO REGIONALE.

Rammentato che il Consiglio Regionale è composto di tutti i Presidenti delle Unioni costituite nell'Ispettoria o facenti capo ad un Centro Ispettoriale (nel nostro caso vedere Cagliari) e che ad esso è proposto come organo direttivo il Segretario Regionale o il Consiglio di Presidenza, secondo le norme statutarie, si precisa che l'attività generale di detto Consiglio Regionale si articola nel modo seguente:

a) Adunanze del *Consiglio di Presidenza* dal Segretariato Regionale stabilite a scadenze regolari o convocate dal Sig. Ispettore;
b) Adunanza annuale del *Consiglio Regionale* (Direttori o Incaricati con Presidenti di Unione) al fine di:

1) *Riconoscere* l'aggiornamento della propria composizione in conseguenza delle direttive del Sig. Ispettore nonchè delle disposizioni dei Sigg. Direttori e delle decisioni delle stesse Unioni;
2) *Passare in rassegna* consuntiva l'attività generale e particolare dell'annata decorsa, rilevarne i progressi o le deficienze nei confronti delle precedenti, discutere in merito agli speciali interessi comuni delle Unioni, apprendere delle esperienze eventualmente fatte da alcune di queste, vagliare l'opportunità o meno di estenderle alle altre, assumere le decisioni generali in ordine all'annata che si va ad iniziare;
3) *Prendere in esame* le direttive pervenute dalla Presidenza Nazionale e deliberare di conseguenza, specie per quanto spetta all'impostazione del programma di reperimento degli ex-allievi, del loro inquadramento nella Unione, del tesseramento col conseguente invio di *Voci Fraterne*, della disciplina dei Convegni, delle promozioni di manifestazioni speciali (di Unione o collettive - in sede Ispettoriale o in sede diversa ecc.);
4) *Stabilire* o conformare l'ordine cronologico dei Convegni annuali o generali delle varie Unioni, allo scopo di dar modo alla Presidenza Regionale di esservi opportunamente rappresentata;
5) *Studiare* la possibilità di fondare gruppi di ex-allievi in quei principali centri cittadini nei quali non abbia sede un Istituto Salesiano secondo le direttive del Sig. Ispettore, specie per quanto riguarda la possibilità di assicurare a tali gruppi la presenza, nei principali momenti della loro attività, di un Incaricato Salesiano;
6) *Suggerire,* secondo le istruzioni del signor Ispettore, una direttiva unica per tutti gli ex-allievi, specie nel caso di situazioni estere, con riguardo speciale al settore della famiglia, dell'educazione, determinanti un caratteristico eventuale atteggiamento da parte di tutta la famiglia Salesiana (Superiori, Allievi, ex-Allievi).

Discussioni

Poichè alcuni punti toccati dal Relatore potevano apparire ispirati ad una personale interpretazione delle norme statutarie, il complesso della relazione è stato proposto, dopo libera discussione, al voto del Consiglio Regionale per un giudizio di approvazione.

Subito dopo il Sig. Don Seriè, che durante l'esposizione è più volte intervenuto per meglio illustrare qualche passo del Dr. Capuzzo, si è vivamente con lui compiaciuto e rallegrato in quanto in effetti la relazione, schematicamente qui raccolta, è stata esposta con dilettevole dialettica si da costituire, tra l'altro, un eccellente godimento spirituale.

Accennando, il Sig. Don Seriè, alle molte altre istituzioni simili a quella degli ex-allievi, ricorda come nelle Unioni degli ex-allievi di Don Bosco aliti quel soffio di spiritualità necessario ad animare la parte materiale di una associazione. Tale spiritualità è mantenuta dalla familiarità che lega gli allievi ai loro maestri...

Proprio in virtù di questo vincolo l'ex-allievo torna alla casa di Don Bosco per volontà se non per età, in quanto, come la famosa colomba all'Arca, egli nella vita non sa spesso ove altrimenti mettere il piede per godere di quella pace dell'anima che lo riporta alla sua prima età della vita.

Interloquiscono inoltre il *Comm. Loquenzi*, *Don Buttarelli* (Gaeta), *Geom. Burchi* (Latina), *Don Poltice* (Grottaferrata), *Rag. Laurenti* (Frascati C. C.), *Don Oldani* (S. Cuore), e ancora il *Sig. Don Seriè* circa il modo più pratico per riconoscere altri ex-allievi e per favorire la costituzione dei Gruppi là dove non esistono case Salesiane.

Viene anche accennato ad un simpatico sistema adottato a Grottaferrata in occasione dell'inaugurazione di quell'Unione, per superare la difficoltà della casa circa l'ospitalità della banda musicale di Genzano formata da tutti ex-allievi, i quali sono stati invitati individualmente a pranzo da altri ex-allievi del luogo, risultandone tra loro un profondo affiatamento.

Il Comm. Poesio tratta brevemente il fatto del tesseramento degli allievi come ex-allievi, all'atto di lasciare le Case Salesiane, della statistica e loro inquadramento nelle Unioni.

Posta ai voti la relazione del Dr. Capuzzo, viene pienamente approvata con vibranti e lunghi applausi.

A mezzogiorno il Sig. Ispettore Don Fanara concede dieci minuti di riposo all'assemblea ed intanto si recita l'« Angelus ».

Funzionamento tecnico delle Unioni

Relatore: Cav. ALBERTO BUTTARONI

Ripresa la seduta il Sig. Don Fanara dà la parola al Segretario del Consiglio Regionale *Cav. Buttaroni*, per lo svolgimento della seconda parte della Relazione circa la organizzazione regionale e locale degli ex-allievi.

Tale relazione riflette la parte pratica, tecnica, organizzativa, suddivisa in quattro parti.

« Le finalità poste all'ex-allievo dall'esauriente Relazione fatta dal Dr. Capuzzo — dice il Cav. Buttaroni — ed in special modo dal programma esposto nei quattro punti dello Statuto, vanno raggiunte e conquistate solo se la organizzazione delle Unioni vivifica in un'opera concorde d'intenti e di spiriti attraverso il proprio Centro Regionale e l'Ufficio centrale di Presidenza, in quanto essi e le singole Unioni formano un tutto logico e armonioso.

I compiti quindi ed i mezzi idonei attribuiti agli ex-allievi sia che dirigano sia che seguano le attività delle Unioni, dovrebbero pertanto essere i seguenti:

FUNZIONAMENTO DELLE UNIONI

Le Unioni eleggono il proprio Consiglio Direttivo attraverso normali elezioni su presentazione di una lista di nomi alquanto larga, concertata insieme col Direttore della casa. Detti nomi si riferiranno ad ex-allievi zelanti ed attaccati all'Opera Salesiana.

Nella lista vanno sempre compresi i nominativi dei consiglieri scaduti.

Tra i membri del consiglio eletto sarà nominato il Presidente dell'Unione. Si avrà cura che esso sia persona sotto ogni aspetto meritevole ed atto per capacità, zelo, fedeltà allo spirito Salesiano e che non rivesta una posizione appariscente nel campo politico.

Ciò perchè, specie nei piccoli centri, non possa essere coinvolta l'Unione in eventuali competizioni politiche.

E' conforme alla prudenza di cui è sempre stato sommo maestro Don Bosco, che il Presidente non solo riscuota tutta la fiducia del Direttore della casa, ma che la scelta avvenga col « preventivo » gradimento dello stesso Direttore, al quale potrebbe essere anche proposta una terna di nomi.

Il Presidente rappresenta l'Unione di fronte al Direttore, ai Superiori Salesiani ed all'Organizzazione ex-allievi, ma per la stessa natura e carattere dell'ex-allievo — facente parte della famiglia Salesiana — riconosce anzitutto come primo suo Superiore il Direttore della casa ove ha sede l'Unione.

Gli ex-allievi ed in specie i loro dirigenti, devono tener presente nelle relazioni con la Casa Salesiana, quella naturale delicatezza di tratto tutta propria dei figli che, usciti regolarmente dalla casa paterna — vi ritornano con affetto amoroso. Devono cioè saper comprendere ed entrare nello spirito Salesiano della casa, delle sue esigenze e caratteristiche, mantenendosi in una linea di cordiale deferenza verso i Salesiani e Superiori.

Il Sig. Direttore è anche il vero Direttore degli ex-allievi e l'Unione è di fatto, come la vuole il Direttore. Egli se impossibilitato dalla sua carica, si fa talvolta rappresentare da altro Salesiano (l'Incaricato) per le normali attività dell'Unione, ma quando il Consiglio però deve assumere decisioni che impegnino la casa, allora è desiderabile la presenza, all'adunanza, anche del Sig. Direttore.

ORGANIZZAZIONE DELLA SEGRETERIA.

Il Segretario rappresenta la parte più attiva e vitale del Consiglio. Molto dello sviluppo dell'Unione dipende dalla buona volontà del Segretario. Tale funzione è preferibile affidarla ad un giovane ex-allievo volenteroso, intelligente, cui va richiesto spirito di sacrificio ed abnegazione.

Egli pertanto è chiamato a tenere in ordine:

1) *Il libro dei Verbali.*

Deve raccogliere gli atti del Consiglio, dell'Assemblea, copia delle Circolari, avvisi, fotografie, telegrammi e quant'altro possa costituire documentazione storica dell'attività delle Unioni.

2) *Lo schedario alfabetico*

di tutti gli ex-allievi conosciuti, con le loro generalità, indirizzo, professione, note anagrafiche ecc.

A tutti indistintamente i nominativi è consigliabile inviare le circolari, pubblicazioni e quant'altro è spedito periodicamente.

E' bene insistere nell'invio di circolari a *tutti* gli ex-allievi, anche se non tutti intervengono alle adunanze, poco rispondano alle attività delle Unioni oppure che non rispondono addirittura ad alcun invito.

Il periodico richiamo all'età più bella della nostra vita potrà tardare a prestare i suoi benefici frutti, ma anche dall'animo del più indurito renitente si può e si deve attendere un isperato improvviso ritorno attraverso quel tenue filo rappresentato dalla continua amorevole voce di Don Bosco, filo che non conviene giammai troncare, come autorevolmente ha fatto presente il Rev.mo Rettor Maggiore in una sua lettera ufficiale al Presidente Internazionale Comm. Poesio.

3) *La rubrica dei Soci tesserati.*

E' noto come la tessera non crea l'ex-allievo. Ex-allievo è titolo acquisito durante e mediante la permanenza nelle Case Salesiane. La tessera è il pubblico riconoscimento di questo titolo. Essa viene richiesta dall'ex-allievo come dimostrazione di *riconoscenza ed attaccamento* verso la casa Salesiana ove egli ebbe l'educazione secondo i metodi di Don Bosco e dove gode dei benefici di tali insegnamenti.

La concessione della tessera, con relativo bollino annuale di convalidità, implica un versamento stabilito per le nostre Unioni a L. 200 annue. Con esso si ha diritto:

a) a partecipare di diritto a tutte le attività dell'Unione (assemblee, convegni, trattenimenti, pellegrinaggi, feste ecc.);

b) ad eleggere il Consiglio Direttivo e farne eventualmente parte;

c) a ricevere *Voci Fraterne*. (A Torino delle 200 lire per socio vanno spedite L. 120 come contributo a *Voci Fraterne*).

Il Segretario inoltre manterrà corrispondenza con gli ex-allievi lontani e con gli organi superiori.

Il Cassiere è a fianco del Segretario, egli ha in consegna la Cassa dell'Unione e conserva:

a) le tessere da compilare e da distribuire;

b) i bollini annuali di adesione da incollare sulle tessere;

c) i distintivi sociali e ne cura la diffusione;

d) un apposito libro sul quale registra con diligenza i versamenti di ogni socio a *Voci Fraterne*; gl'incassi sotto i vari titoli; le spese sotto i vari titoli.

Funzionamento dell'Unione.

L'Unione deve cercare di evitare aggravi economici alla casa Salesiana, provvedendo alle proprie necessità con versamenti da parte degli ex-allievi e di fronteggiare le iniziative intraprese con attività e programmi propri dell'ambiente Salesiano, come recite, feste, lotterie, elargizioni in occasione di ricorrenze familiari ecc.

In genere chi sente l'amore per Don Bosco è spinto ad aiutare le sue opere come aiuta le proprie familiari occorrenze. In molte Unioni il sistema di solidarietà degli ex-allievi risolve le difficoltà col noto metodo Salesiano: chi può dà anche per chi non può.

Ottima, per esempio, è l'iniziativa di versare la quota annuale anche per coloro che non sono in grado di farlo, per dar modo al maggior numero possibile di ex-allievi di ricevere le nostre pubblicazioni.

Come si svolge un Convegno.

I Convegni vanno accuratamente preparati in un'adunanza di consiglio, presenti i Superiori della Casa.

L'ordine del giorno va elaborato con attenzione, ed una volta approvato, va mantenuto.

L'argomento centrale che sarà trattato dal Presidente o chi per esso dovrà riferirsi ad argomenti pratici di vitalità dell'Unione e dovrà preventivamente essere segnalato, magari schematicamente, al Segretariato Regionale, il quale può anche suggerire da sua parte, un determinato tema da svolgere.

Ogni Convegno dovrebbe essere preceduto da una funzione religiosa. Se è di mattina è bene che sia celebrata una Messa con Comunione generale. Comunque prima di iniziare l'Assemblea si dovrà leggere la « Preghiera di Consacrazione dell'Unione a Maria Ausiliatrice ».

Durante l'adunanza di Consiglio preparativa del Convegno, è *bene designare gli oratori* per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, eccetto per le varie. *Anche per il pranzo* è consigliabile designare gli oratori. Tutto è opportuno per evitare talvolta imbarazzanti proposte e discorsi fuori luogo o in contrasto con lo spirito Salesiano.

Va ricordato in ogni Convegno *l'invio di un telegramma al Ven.mo Rettor Maggiore*, per mantenere un collegamento spirituale col Superiore della Congregazione che è il Direttore di tutti gli ex-allievi del mondo.

E' in fine cara tradizione eseguire un *gruppo fotografico* con la data e il nome dei Superiori presenti e degli ex-allievi intervenuti.

Le principali indispensabili festività alle quali è doverosa la partecipazione degli ex-allievi in corpo o in rappresentanza sono:

1) Festa di San Giovanni Bosco;
2) Festa del Sig. Direttore della Casa;
3) Convegno annuale dell'Unione;
4) Festa di Maria Ausiliatrice;
5) Premiazione degli allievi (se si esegue).

Relazioni col Segretariato Regionale.

E' assolutamente necessario — e qui deve impegnarsi sia l'affetto del Sig. Direttore verso l'Unione, sia la responsabilità del Presidente — l'invio al Centro Regionale del calendario (anche presunto) dell'attività dell'anno, programmate dall'Unione per mettere in condizione il Segretariato di farle presenziare da un proprio rappresentante.

Occorre inoltre inviare al Segretariato Regionale e al Centro di Torino:

a) *Copia di ogni circolare*, relazione, programma, opuscolo, pubblicazione, fotografie, ritagli di stampa, ecc., inerenti all'attività delle singole Unioni.

b) *Il questionario informativo* contenente i nomi e gli indirizzi degli ex-allievi ricoprenti cariche sociali; il numero degli ex-allievi tesserati e di quelli non tesserati; le attività in atto, quelle in progetto nell'anno.

Discussioni

Il Relatore infine informa di non avere per deliberato proposito accennato alla quota da versarsi da parte delle Unioni al Centro Regionale, da detrarsi dalle quote di associazione per dare maggior respiro alle Unioni stesse ed anche perchè dal marzo 1947 ad oggi il Segretariato Regionale ha fatto fronte alle proprie spese inerenti le attività del Consiglio Regionale, pur conservando intatte le mille lire avute da due oblatori in quell'epoca.

Sulla parte economica della relazione — coronata da vivi applausi — prendono la parola il Sig. Don Seriè, D. Torello (Littoria), D. Oldani (Roma S. C.), D. Fanara, il quale poi dà la parola al Comm. Poesio per la trattazione della Strenna del Venerato Rettor Maggiore, sulla divozione a Maria Ausiliatrice.

Devozione a Maria Ausiliatrice

Relatore: Comm. ARTURO POESIO

Il Comm. Poesio — premesse poche parole di saluto all'assemblea di cui rileva l'importanza — fa presente che l'argomento di cui è stato affidata a lui la relazione, e cioè la Strenna del Ven.mo Rettor Maggiore agli ex-allievi per l'anno 1949, è stato da lui stesso già ampiamente trattato per iscritto nei suoi presupposti, nel suo significato e nei suoi scopi, nella lettera illustrativa pubblicata su *Voci Fraterne* del mese di gennaio p.p.

La Strenna.

Pertanto ad essa si riferisce senza richiami e amplificazioni, nella speranza che le presidenze delle Unioni vogliano adoperarsi per farla ben conoscere ai Consigli Direttivi, affinchè siano considerati ed apprezzati, come meritano, i pensieri, gli intendimenti ivi espressi autorevolmente dal IV Successore di Don Bosco.

Le Strenne che il beneamato Padre delle Famiglie Salesiane nella sua alta saggezza ad esse ogni anno presenta, dovrebbero formare l'oggetto principalissimo dello studio dei Segretariati o Consigli Regionali e dei Consigli Direttivi delle Unioni ex-allievi, non soltanto per rendersi conto dell'importanza che esse hanno come direttive essenziali per l'indirizzo generale e per l'unità di spirito del mondo Salesiano, ma soprattutto per l'adempimento del dovere d'impegnarsi perchè le norme morali e pratiche ivi raccomandate diventino regole di vita per gli ex-allievi e perchè le attività all'uopo utilmente convergenti abbiano nell'Organizzazione una concreta applicazione.

Pratica realizzazione.

E' esclusivamente sotto il profilo dello studio e delle proposte di attività pratiche consigliabili per l'attuazione delle raccomandazioni contenute nella Strenna del 1949 che il Relatore dichiara di voler trattare l'argomento affidatogli.

La Strenna di quest'anno si riallaccia alle feste celebrative dell'80° anniversario della consacrazione del Santuario di Maria Ausiliatrice solennemente svoltesi a Torino nel maggio 1948 e ne rappresenta, in qualche modo, il coronamento graditissimo per tutta la famiglia di Don Bosco.

La devozione a Maria Ausiliatrice è la corda più sensibile e più vibrante dell'anima Salesiana. E' come il suggello più caratteristico del tesoro spirituale dei figli di Don Bosco e quindi deve essere particolarmente caro a tutti gli ex-allievi il compito di alimentare il fervore di tale devozione.

Il Rev.mo Rettor Maggiore ci raccomanda: prima di tutto di accrescerla in noi ex-allievi; poi di propagarla nello spazio (dovunque) e nei cuori (in tutti).

Con quali forme di attività, con quali mezzi le Unioni potranno sperare di raggiungere il loro scopo nei riguardi degli ex-allievi e con quali forme di attività e con quali mezzi potranno esercitare una efficace propaganda esterna?

Le attività ed i mezzi dovranno necessariamente essere appropriati al carattere delle Unioni ed alle loro forze.

Se qualche Unione si ritiene nella possibilità di fare di più e di meglio di quanto verrà proposto, il Relatore ne sarà ben lieto. Il programma che verrà da lui tracciato nelle sue proposte parte dal presupposto delle possibilità di tutte le Unioni.

Accenna con simpatia ed ammirazione a quella forma di tacita ma efficace esortazione alla devozione a Maria Ausiliatrice che assumerebbe il collocamento di una sua statua nell'ingresso o nel cortile di tutte le case Salesiane ad affermarvi che la Madonna di Don Bosco vi domina Regina.

Due esempi.

Cita l'esempio dell'Istituto di Frascati «Villa Sora» che ha collocato come un monumento alla Madonna nostra, nel centro del vasto cortile di ricreazione per indicare che essa come Madre, benedice e sorride alla gioia dei suoi figli; e segnala al plauso dei convenuti l'Unione di Grottaferrata, la quale nella sua inaugurazione avvenuta Domenica 6 febbraio ha voluto che nel programma del Convegno, come numero centrale, avesse posto la benedizione di una statua di Maria Ausiliatrice, dominante il cortile, eretta con il contributo dell'Unione e dell'Oratorio.

Comprende però il Relatore che l'onere di una simile forma di onoranza a Maria Santissima non potrebbe essere sostenuto da tutte le Unioni e quindi limita le attività proposte a forme che rientrano nelle possibilità comuni, facendo presente che i primi quattro punti rispondono alla prima parte della Strenna (accrescimento della divozione di Maria Ausiliatrice in noi, ex-allievi) e gli altri quattro rappresentano attività di propaganda, corrispondenti alla seconda parte della Strenna.

Le attività proposte sono esposte nei seguenti punti:

Per accrescere in noi la devozione a M. A.

1) *Preparare* l'animo degli ex-allievi alla conoscenza, alla comprensione ed alla volonterosa, fattiva e concorde realizzazione delle

esortazioni del Ven.mo Rettor Maggiore, diffondendo largamente e tempestivamente fra essi in lettura le pubblicazioni sulla divozione a Maria Ausiliatrice, edite in questi ultimi tempi e possibilmente promovendo conferenze di propaganda.

2) *Stabilire* che nel programma dei prossimi Convegni annuali la parte centrale ed essenziale sia costituita da una degna ed ampia illustrazione, fatta da un idoneo oratore, del « Titolo e della divozione di Maria Auxilium Christianorum » e dell'intervento di predilezione che la Madonna, sotto questi titoli, ha avuto nella vita e nelle Opere di Don Bosco.

3) *Assumere* l'impegno che tutti i Convegni generali d'ora in poi si inizino con una funzione nella quale il Presidente legga la « Preghiera per la consacrazione degli ex-allievi Salesiani d'Italia a Maria Ausiliatrice ».

4) *Adoperarsi* perchè ogni ex-allievo senta il dovere e la gioia di tenere esposta e di onorare nella sua casa l'immagine di Maria Ausiliatrice.

PER DIVULGARE
LA DEVOZIONE A M. A.

5) *Cooperare* con il più numeroso intervento degli iscritti dell'Unione e con ogni altro possibile concorso in ogni forma, perchè la celebrazione della festa di Maria Ausiliatrice, indetta dalle autorità ecclesiastiche e dai Superiori, assuma quest'anno eccezionale solennità.

6) *Concorrere* con ogni più larga presenza o di mezzi, alle accademie che siano organizzate dai Superiori in onore di Maria Ausiliatrice o promuoverne direttamente l'organizzazione d'accordo con i Superiori, là dove l'iniziativa dell'Unione sia ritenuta più conveniente o più consigliabile.

7) *Prestarsi* attivamente, secondo le istruzioni dei Superiori, al successo delle petizioni che potranno essere promosse fra i fedeli e presentate alle Autorità diocesane per ottenere che la festa di Maria Ausiliatrice sia inserita nel Calendario Liturgico Universale.

8) *Lavorare* in accordo con i Superiori per organizzare un eventuale pellegrinaggio Romano o Sardo al Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino, possibilmente nella data stabilita dal Centro di Torino (10 luglio 1949).

* * *

Il Relatore ha brevemente illustrate le singole proposte soffermandosi soltanto sulla parte conclusiva della proposta n. 2, per ricordare che nessun figlio di Don Bosco può e deve fare a meno di tener sempre presente che Maria Ausiliatrice e Don Bosco sono inseparabilmente circonfusi da un unico nimbo di gloria di Paradiso.

E' la potenza di Maria Ausiliatrice che ha raccolto attorno a Don Bosco le folle della gioventù e che per le sue imprese gli ha ottenuto la prerogativa di prodigiosi doni; ed è l'amore di Don Bosco per la Madonna che l'ha spinto a valersi di quei doni per portare le folle della gioventù a prostrarsi davanti al Trono di Maria Ausiliatrice ed a propagarne la divozione per tutto il mondo trionfalmente.

Concludendo il Comm. Poesio ha pregato insistentemente i Presidenti delle Unioni a portare le proposte sopraccennate alla discussione dei Consigli Direttivi per quelle deliberazioni che si presenteranno attuabili, partendo dalla convinzione che alla loro buona volontà ed al loro zelo non mancherà certamente la speciale benedizione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco.

Discussioni

Dopo vivissimi, calorosi applausi, prende la parola il Sig. Don Seriè per riassumere il concetto espresso così dettagliatamente dal Comm. Poesio circa le intime, particolari ragioni che sostanziano la Strenna del Ven.mo Rettor Maggiore per l'estensione del culto a Maria Ausiliatrice.

Ricorda le difficoltà superate da Don Bosco nell'erezione del Santuario di Valdocco, perfino nella dedica esterna del tempio di Maria Ausiliatrice. Sprona tutti alla più ampia devozione alla Madonna di Don Bosco che è così larga di aiuti, di protezione, di conforto nella vita. Al raggiungimento dei nostri scopi cristiani il Superiore si richiama allo stesso Don Bosco che diceva di lasciare ai suoi figli gli stessi mezzi da lui adoperati: divozione e preghiera a Maria Aiuto dei cristiani.

Su esplicita richiesta del Sig. Don Seriè, i convenuti si dichiarano concordi nell'effettuare anche per il corrente anno il *Pellegrinaggio a Torino*; come pure le Presidenze convengono nella opportunità di convocare a Torino nel corrente anno il *Consiglio Nazionale delle Presidenze Regionali*, già in programma da parte della Segreteria Nazionale. Consiglio che preparerà il Convegno Nazionale delle Presidenze di Unioni a Roma per l'Anno Santo.

Con l'auspicio di attuare da tutti generosamente i propositi espressi, si è chiusa l'operosa riunione.

* * *

Tutti i convenuti sono stati quindi invitati dal Sig. Don Oldani, Direttore del S. Cuore, a partecipare ad una fraterna agape nella casa.

La nota familiarità Salesiana che ha stretto Superiori e Dirigenti in un'armonia di intenti e di aspirazioni, è stata ancor più messa in rilievo da brevi parole sgorgate direttamente dal cuore dei Sigg. Prof. Gabrielli, Don Conti, Comm. Loquenzi, Dott. Capuzzo e dal Sig. Don Seriè.

Ad animare — se ancor vi era bisogno — anzi ad interpretare il comune stato d'animo, alcuni chierici dell'Università Gregoriana hanno suonate, durante il pranzo, alcune applaudite composizioni musicali... bersaglieresche.

ONORE AL MERITO

All'Unione di Roma « S. Cuore » che oltrepassò il MIGLIAIO di tesserati regolarmente aggiornati del bollino dell'anno in corso con il conseguente diritto a *Voci Fraterne*, fu attribuito dal Consiglio Regionale il meritato applauso.

La Federazione di Torino ha assegnato alla sullodata Unione un grande artistico calamaio di bronzo campeggiante la figura pensosa di Dante.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.